

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 2-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE FRANCHI)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

ROBERTO VISIBELLI

per il reato di cui all'articolo 648 del Codice penale (ricettazione)

Trasmessa dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 22 maggio 1992

Comunicata alla Presidenza il 10 luglio 1992

ONOREVOLI SENATORI. - Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, ha inoltrato domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Visibelli, per il reato di cui all'articolo 648 del Codice penale (ricettazione).

In data 22 maggio 1992 il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda al Presidente del Senato che l'ha annunciato in Aula il 29 maggio 1992 e deferita alla Giunta il 5 giugno 1992.

La Giunta ha esaminato la domanda nelle sedute del 17 e 24 giugno 1992.

Il senatore Visibelli è stato ascoltato dalla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato, nella seduta del 17 giugno 1992, nel corso della quale ha altresì presentato una memoria scritta.

Il reato contestato trae origine dal fatto che il senatore Visibelli ha negoziato (in data 22 marzo e 30 settembre 1991) due assegni (di importo pari a, rispettivamente, lire 6.200.000 e lire 11.400.000), ricevuti dal signor Michele Di Chiano, definito dal magistrato «noto pregiudicato tranese» e di recente scomparso in un agguato. Tali assegni al momento della negoziazione risultavano denunciati come smarriti.

Il senatore Visibelli - nel corso dei chiarimenti forniti alla Giunta - ha precisato di aver accettato gli assegni, in quanto sembravano a prima vista perfettamente regolari e congruamente formati, al fine di

rendere una cortesia ad un suo conoscente (il signor Di Chiano), il quale era sprovvisto di conto corrente e quindi necessitava del cambio degli assegni. Il senatore Visibelli ha altresì chiarito di non aver avuto alcuna contezza della loro origine illecita, nè del resto ne ha tratto alcune profitto.

Indubbiamente la vicenda presenta alcuni lati oscuri; desta infatti qualche perplessità il fatto che vengano smarriti due assegni già girati a tergo e finiscano nella disponibilità della stessa persona. Inoltre, forse si è in presenza di una inesatta qualificazione della fattispecie di reato.

Proprio allo scopo di permettere al magistrato di chiarire appieno la vicenda, anche per quanto concerne l'esatta qualificazione dell'eventuale reato, la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere, tanto più che dalla richiesta del magistrato non emerge un manifesto intento persecutorio, nonostante che i rapporti tra il magistrato procedente ed il senatore interessato - alla stregua della documentazione da questi fornita - non appaiono del tutto cordiali. Non si presenta come evidente neppure la manifesta infondatezza dell'azione, pur con le precisazioni di cui sopra.

Per questi motivi, la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere.

FRANCHI, *relatore*